

051/2017

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it | pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova/> | profilo twitter [@flcmantova](https://twitter.com/flcmantova)

La FLC CGIL chiede investimenti adeguati per superare le molestie burocratiche che si accaniscono sulle scuole.

27/09/2017

Il Segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli, [segnala](#) alla Ministra Fedeli la necessità di un investimento mirato a **rendere funzionale** il sistema informativo dell'istruzione (SIDI)

Esso fa acqua da tutte le parti, mettendo le scuole in condizioni di fare i salti mortali per rispettare le innumerevoli scadenze che dipendono dalla funzionalità del sistema informativo del MIUR e costringendo i lavoratori delle segreterie a defatiganti inserimenti dati spesso **vanificati** da continue interruzioni, lentezze, richieste di duplicazioni informative già in possesso del sistema.

Per non parlare del fatto che le istituzioni scolastiche spendono fior di quattrini dai loro bilanci per ricorrere a prestazioni di gestori privati che evidentemente mostrano che la funzionalità è a portata di mano.

Poiché dagli incontri di **tavoli tecnici** è emerso con chiarezza che tutto ciò dipende dalla scarsità di risorse e da mancati aggiornamenti e investimenti sul sistema informativo, la FLC CGIL chiede alla Ministra di farsi carico del problema, affrontarlo e risolverlo.

Sottolineando che anche una buona qualità dei servizi di segreteria è alla base di una buona qualità della didattica.

Tale questione, accanto alle altre contenute negli [impegni](#) recentemente assunti dal Ministero sulle problematiche ATA in un'apposita **intesa politica**, costituisce una priorità ineludibile per l'efficacia e l'efficienza dei servizi scolastici come anche per la tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori.

Roma, 27 settembre 2017

Alla Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca
Sen. Valeria Fedeli

Oggetto: necessità di un investimento mirato alla funzionalità del SIDI.

Onorevole Ministra Fedeli,

riteniamo di dover richiamare la Sua attenzione su di un problema che viene da tutti sottovalutato e che invece riveste notevole importanza per la funzionalità del sistema scolastico e del Dicastero da Lei diretto.

Ci riferiamo alla assai scarsa funzionalità del SIDI, il sistema informativo dell'istruzione di cui si avvale il MIUR.

Tale fatto è emerso in maniera eclatante nel corso dei tavoli tecnici Sindacato/MIUR sulla semplificazione amministrativa e organizzativa che hanno lavorato nei mesi di giugno e luglio 2017.

Rammentiamo solo alcune delle criticità che mettono a dura prova la regolare e ordinaria funzionalità amministrativa nel rapporto tra scuole e uffici territoriali e ministeriali:

- ricorrenti e defatiganti interruzioni del sistema che di volta in volta azzerano il lavoro delle segreterie scolastiche
- disallineamento dei tempi di apertura del MIUR e del MEF
- estrema difficoltà dell'esportazione dei dati al Sicoge in prossimità delle scadenze
- funzionamento intermittente e inaffidabile della procedura informatizzata della convocazione dei supplenti che giornalmente espone le scuole a contenziosi con gli interessati e causa ritardi nella copertura dei docenti assenti
- scarsa funzionalità della procedura informatizzata delle denunce INAIL a cui le scuole sono costrette non solo per gli infortuni al personale (come le altre pubbliche amministrazioni) ma anche per infortuni non rilevanti agli alunni.

A queste che sono fra le maggiori disfunzionalità anche altre se ne possono aggiungere in termini di carenza del servizio: la richiesta di continui monitoraggi (se ne sono contati circa ottanta) che potrebbero essere evitati ove il sistema mettesse a disposizione dei vari enti i dati che sono in possesso del MIUR; piattaforme di dialogo con altri Enti, quali ANAC, INPS, INAIL, ARAN ecc.; creazione sul SIDI di un data-warehouse per la conservazione del DURC in corso di validità; creazione di un software interattivo che metta a disposizione dell'ANAC le informazioni previste dalle norme anticorruzione e accesso civico; interoperatività SIDI e Piattaforma certificazione crediti sui dati relativi alle fatture.

La conseguenza di tutto ciò è che la maggior parte delle scuole fanno ricorso a software a pagamento e a piattaforme private per i quali sostengono costi molto elevati con fondi sottratti al funzionamento amministrativo e didattico.

L'unica soluzione consiste – ed è questo che Le chiediamo e che rivendichiamo – nel rendere potente e funzionale il SIDI attraverso un investimento adeguato: dai citati Tavoli tecnici è emerso che non vi sono fondi a disposizione per risolvere tali problemi.

Questo è un grave errore di scelta politica che le scuole pagano a caro prezzo.

Noi ci facciamo portatori di un allarme e di una richiesta che viene dalle scuole, dai Dirigenti Scolastici come dai DSGA, dagli Assistenti Amministrativi e Tecnici come dai Collaboratori scolastici; senza dimenticare che una corretta e veloce funzionalità amministrativa è fondamentale per corrispondere alle esigenze di una didattica moderna. Da ciò un interesse immediato della docenza e della cittadinanza.

Onorevole Ministra, in ragione di quanto finora rappresentato Le chiediamo un riscontro a quanto richiesto dichiarando la nostra disponibilità ad un incontro di merito.

Con stima.

Il Segretario generale FLC CGIL
Francesco Sinopoli

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione individua le criticità di ciascun provvedimento ed indica le soluzioni al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico.

21/09/2017

Il 20 settembre 2017 il CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) si è riunito ed ha espresso in adunanza plenaria alcuni pareri di particolare importanza:

- [sul nuovo Regolamento sulla gestione amministrativo-contabile delle scuole \(modifica del DI 44/2001\)](#)
- [sulla direttiva sullo sviluppo del Sistema Nazionale di Valutazione](#)
- [sul nuovo sistema degli esami di stato del primo ciclo](#)
- [sulla certificazione delle competenze](#)
- [sulla continuità didattica alunni con disabilità](#)

La delegazione della FLC CGIL ha lavorato affinché nel parere del Consiglio fossero messe in evidenza le serie problematiche di carattere pedagogico-didattico, amministrativo e organizzativo contenute nei provvedimenti da adottare e più volte discusse come organizzazione. Allo stesso tempo la delegazione ha lavorato affinché si potesse convergere su proposte di modifica utili alle scuole che consentissero alla FLC CGIL di poter proseguire le iniziative.

Per tutti i documenti l'espressione dei pareri, a partire dalle criticità che sono state evidenziate, si intende positiva alla sola condizione che il MIUR faccia propri i rilievi individuati e approvati dal CSPI.

Fatta eccezione per il nuovo Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche, i testi che sono stati sottoposti a parere sono emanazione diretta delle deleghe della L. 107/2015, **mai presentate in fase elaborativa al CSPI, che quindi non è stato coinvolto nella discussione "a monte"**. Ciononostante il CSPI ha lavorato in modo approfondito sui testi proposti, evidenziando, là dove necessario e [come già fatto in precedenza](#), tutte le criticità connesse all'applicazione delle norme, per consentire al MIUR di prenderle in esame prima di emanare i testi definitivi.

Parere sul Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle scuole (DI 44/2001)

Il CSPI ha evidenziato che il testo di riforma del Regolamento di contabilità (D.I. 44/2001) **appare inadeguato** a realizzare gli obiettivi prefissati dal co.143 dell'art.1 della L. 107/2015, dato che **non fornisce indicazioni esaurienti per garantire l'autonomia finanziaria delle scuole** e risolvere una serie di problemi ancora oggi particolarmente delicati, come l'erogazione di fondi a rendicontazione conclusa. Rimane **disatteso l'obiettivo di semplificare** l'aspetto amministrativo-contabile che più grava oggi sulla gestione delle scuole. E' presente un riferimento al bilancio di cassa che può essere solo fonte di confusione e si tagliano i tempi degli adempimenti di approvazione, scegliendo la via "commissariale" come illusorio strumento di operatività (in presenza peraltro di risorse umane amministrative falcidiate e non sostituibili in caso di assenza). Di particolare rilievo **la richiesta di una puntuale regolamentazione**, anch'essa disattesa nella revisione del D.I. 44/2001, **del ruolo dei revisori dei conti sempre più invadenti nei confronti dell'autonomia contabile delle scuole**, fino ad assumere posizioni e ad esprimere censure non di loro competenza con riguardo soprattutto all'autonomia degli Organi collegiali nell'allocazione delle risorse e nell'elaborazione del PTOF (su cui i revisori nulla dovrebbero eccepire), e con riguardo alle scelte negoziali delle parti in materia di contrattazione d'istituto. ([Scarica il parere](#))

Parere su schema di direttiva sullo sviluppo del sistema di valutazione (SNV)

Il CSPI, nel rilevare preliminarmente la sovrapposizione di questa direttiva sul SNV con quella 11/2014 e dunque suggerendo di operare una sostanziale modifica dei riferimenti temporali, riporta una serie di rilievi puntuali allo schema proposto. Soprattutto, nelle conclusioni, richiama il MIUR perché avvii **una profonda riflessione sulle problematiche relative alle valutazione e sugli effetti del D.Lgs. 62/2017** ([vedi il nostro commento](#)) al fine di dare organicità e coerenza alla normativa sulla valutazione nella sua interezza, di sistema e degli apprendimenti. ([Scarica il parere](#))

Parere sugli esami di stato del primo ciclo

Pur ritenendo positiva l'esclusione della prova Invalsi come prova d'esame, il CSPI rileva la problematicità che assume la prova Invalsi come requisito d'accesso ed **auspica soluzioni organizzative che non impediscano la partecipazione all'esame di stato a quegli alunni che dovessero risultare assenti alla prova**. Altrettanto problematica risulta nel parere la scelta di conferire la presidenza degli esami al Dirigente Scolastico dello stesso Istituto di cui è titolare, dal momento che viene meno il **principio di terzietà**, che dovrebbe caratterizzare un esame di stato. ([Scarica il parere](#))

Parere sulla certificazione delle competenze

Il CSPI, richiamando la funzione formativa della certificazione delle competenze, intesa come un'operazione progettuale e **non come un mero atto giuridico-formale**, sottolinea la problematicità legata alla restituzione nella certificazione, e dunque alle famiglie degli alunni, **degli esiti individuali delle prove INVALSI**.

Anche per questo decreto, il CSPI invita il MIUR a ulteriori approfondimenti per studiare misure di accompagnamento che tengano conto dell'impatto che a livello di singola istituzione scolastica e a livello di sistema il cambiamento potrebbe generare, anche in considerazione degli effetti che potrebbero avere sulle famiglie discordanze tra la valutazione delle scuole e i risultati della rilevazione. ([Scarica il parere](#))

Schema di decreto per la continuità didattica alunni con disabilità (applicativo art.14 co.3 D.Lgs 66/2017)

Per quest'ultimo decreto il CSPI ha espresso un "parere interlocutorio", in attesa di ulteriori approfondimenti **ritenuti necessari per tutelare il diritto dell'alunno e quello del docente specializzato**.

Il CSPI ha presentato obiezioni di merito sulle proposte di modifica che permetterebbero al Dirigente Scolastico, al termine delle operazioni di mobilità e di immissione in ruolo, di confermare sui posti di sostegno rimasti liberi il docente dell'anno precedente in posizione utile nelle graduatorie provinciali, **anche se non specializzato, senza il ricorso alle procedure oggettive e trasparenti attualmente previste** nel Regolamento delle supplenze (DM 131/2007) e con il solo avallo delle famiglie.

Nel parere si sottolinea come la continuità didattica sia un valore della scuola, da non ricondurre alla mera conferma del docente di sostegno e soprattutto da non realizzare attraverso la reiterazione di forme di precariato, quanto piuttosto attraverso un piano serio e mirato di stabilizzazioni.

Per questi motivi il CSPI ha sottolineato che lo schema di decreto, senza i dovuti e necessari interventi pure indicati nel parere, lungi dal risolvere il problema della copertura dei posti di sostegno con personale stabile e specializzato, causerà nelle scuole e tra i lavoratori un pesante contenzioso, **precludendo allo studente con disabilità quell'assistenza specializzata prevista invece da norme superiori** (la L. 104/92) recepite nel regolamento delle supplenze e nelle note annuali emanate dallo stesso MIUR. ([Scarica il parere](#))

Contenuti Correlati

- [Il CSPI si esprime su concorso per dirigente scolastico, sperimentazione percorsi quadriennali e tabella di valutazione graduatorie di istituto](#)
- [Fascicolo FLC CGIL contenuti e commento decreti legislativi deleghe legge 107/15](#)

Concorso dirigenti scolastici: pubblicato il regolamento

Il decreto non risolve tutte le criticità evidenziate dalla FLC CGIL e presenti anche nel parere del CSPI e rischia di non risolvere la cronica carenza di organico della dirigenza scolastica.

22/09/2017

Il tanto atteso **Regolamento** ([Decreto Ministeriale 138 del 3 agosto 2017](#)) che contiene le nuove modalità di svolgimento del **concorso per dirigente scolastico**, più volte dato per imminente e sollecitato dalla FLC CGIL, **il 20 settembre** scorso è stato finalmente **pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale**.

[Scarica il Regolamento](#)

La **lunga e travagliata gestazione** che ha caratterizzato la definizione della nuova procedura concorsuale è certamente dovuta alla **difficile storia dei concorsi per dirigente scolastico**: dall'istituzione della dirigenza scolastica **ben quattro** sono stati i tentativi di definire una modalità trasparente, coerente e in grado di selezionare dirigenti scolastici idonei alla complessità dell'incarico. Dopo gli **estenuanti contenziosi**, alcuni dei quali ancora in corso, con cui le procedure sono state aggredite, il nuovo Regolamento si presenta perciò come l'ennesimo tentativo di assicurare alla dirigenza scolastica un reclutamento credibile ed efficace.

Ora bisognerà attendere la pubblicazione del Bando, che i più ottimisti danno per certa tra due tre settimane, per passare poi alla fase operativa.

La procedura concorsuale

Prova preselettiva

La prova prevede la somministrazione di un test in modalità *computer based* articolato su **100 quesiti a risposta multipla estratti casualmente da una banca dati** pubblicata almeno 20 giorni prima della prova e redatta da un Comitato Tecnico Scientifico Nazionale nominato con decreto del Ministro. La prova, a cui sarà attribuito un punteggio massimo di 100 punti (1 punto risposta esatta, 0 punti risposta non data, - 0,3 risposta sbagliata) darà a ciascun candidato la restituzione immediata del punteggio conseguito.

Viene ammesso alla prima fase del concorso un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso, aumentato del 20%.

Concorso di accesso al corso di formazione dirigenziale

Il concorso si articola in una prova scritta e una prova orale.

La **prova scritta** prevede **cinque quesiti a risposta aperta su 9 aree tematiche indicate nel regolamento e due quesiti nella lingua straniera prescelta**, ognuno dei quali articolato in cinque domande a risposta chiusa e riferito al livello B2 del CEF. Alla prova sarà attribuito un punteggio massimo di 100 punti così suddivisi: massimo 16 punti a ciascuno dei 5 quesiti; massimo 20 punti complessivi ai due quesiti in lingua straniera (2 per ogni domanda chiusa). Superano la prova scritta e sono ammessi alla prova orale i candidati che ottengono un punteggio di almeno 70 punti.

La **prova orale** è finalizzata ad accertare la conoscenza delle materie connesse alle **5 aree tematiche** indicate nel regolamento, la capacità del candidato di risolvere un caso riguardante la funzione del dirigente scolastico, la conoscenza degli strumenti informatici e delle tecnologie in uso presso le istituzioni scolastiche e la conoscenza della lingua straniera prescelta. Alla prova sarà attribuito un punteggio massimo di 100 punti così suddivisi: colloquio 82 punti, prova di informatica 6 punti, prova di lingua straniera 12 punti. Superano la prova e sono inseriti nella graduatoria del concorso e di ammissione al corso dirigenziale i candidati che ottengono un punteggio di almeno 70 punti.

Graduatoria generale nazionale per merito e titoli

Al termine della procedura del concorso di accesso verrà stilata una graduatoria nazionale sulla base della somma del punteggio ottenuto nelle prove d'esame e del punteggio di massimo 30 punti dei titoli professionali e culturali indicati nella [Tabella A allegata al Regolamento](#).

L'accesso al corso di formazione dirigenziale sarà consentito ai soli candidati utilmente inseriti nella graduatoria generale nazionale **entro il limite massimo del numero dei posti messi a concorso aumentato del 20%**.

Corso di formazione dirigenziale e tirocinio selettivo

Il **corso**, suddiviso in **4 moduli formativi**, sarà **finalizzato all'arricchimento delle competenze professionali e culturali dei candidati in relazione alle funzioni del dirigente scolastico**. Sarà organizzato dalle università e avrà una durata di **240 ore distribuite in due mesi**. Al termine, i candidati che avranno frequentato almeno 180 ore del corso, saranno ammessi a un **tirocinio di 4 mesi presso un'istituzione scolastica** selezionata attraverso un bando di selezione indetto dagli USR. Il dirigente titolare della scuola sarà individuato tutor del candidato che potrà svolgere il tirocinio anche nella scuola eventualmente affidata in reggenza al suo tutor. Al termine, i candidati che nel periodo di tirocinio avranno frequentato per almeno i tre quarti dei giorni di effettivo funzionamento della scuola, saranno ammessi alla fase finale della selezione, consistente in una prova scritta e un colloquio.

La prova scritta consiste in un elaborato di carattere teorico-pratico, sulle materie oggetto dei moduli formativi del corso ed è valutata in centesimi da una commissione appositamente costituita e diversa da quella della fase precedente. Superano la prova e vengono ammessi al colloquio coloro che conseguono una votazione almeno pari a 70 centesimi.

I candidati presentano alla commissione una relazione scritta sul tirocinio svolto e **sostengono il colloquio finale rispondendo a quattro domande**, una per ognuno dei moduli formativi, che estraggono tra quelle predisposte dalla commissione e a una quinta domanda relativa al tirocinio svolto. A ciascuna delle cinque domande viene attribuito un punteggio di massimo 20 punti fino a un massimo di 100 punti. Superano il colloquio coloro che conseguono una votazione almeno pari a 70 punti e sono inseriti nella graduatoria generale di merito.

Saranno dichiarati **vincitori** coloro che sono collocati in posizione utile per la copertura del numero massimo di posti messi a concorso.

La procedura illustrata si preannuncia lunga e complessa e neanche stavolta esente dal rischio di contenziosi, sia per la difficoltà a gestire in tempi rapidi la predisposizione di un numero considerevole di test a cui vanno garantiti qualità e stesso grado di difficoltà (visto che la somministrazione *computer based* prevede l'estrazione casuale di domande a più turni di candidati) sia per la serie di rigidi sbarramenti tra una fase e l'altra che rischiano tra l'altro di non consentire la copertura di tutti i posti disponibili e lasciare molte scuole prive del dirigente titolare.

Come **più volte richiesto dalla FLC CGIL** e segnalato anche nel [parere espresso dal CSPI](#) sul Regolamento, sarebbe stato necessario consentire l'accesso al corso di formazione dirigenziale ad un numero maggiore di candidati rispetto a quello previsto (numero dei posti +20%) perché non è certo che il MEF autorizzi un numero di posti pari a quelli che attualmente risultano vacanti e che si renderanno vacanti nell'arco di validità del concorso.

Come leggiamo nel comunicato stampa della ministra Fedeli, **i posti vacanti** nel corrente anno scolastico sono **1.189** e i dirigenti scolastici con più di 60 anni di età sono il 31,6% di quelli in servizio. **Nei prossimi anni quindi più di 2.000 dirigenti andranno in pensione, svuotando letteralmente le scuole.**

Se il concorso non consentirà l'assunzione dei dirigenti scolastici necessari al buon funzionamento delle scuole, **le reggenze** continueranno a costituire una **caratteristica strutturale del sistema scolastico** e non, come dovrebbe essere, un fatto eccezionale.

- [decreto ministeriale 138 del 3 agosto 2017 regolamento concorso dirigenti scolastici](#)

Contenuti Correlati

- [Concorso dirigenti scolastici: imminente il parere del Consiglio di Stato](#)
- [Decreto Ministeriale 138 del 3 agosto 2017 - Regolamento concorso dirigenti scolastici](#)

Riforma del sostegno scolastico: il Decreto 66 deve garantire i diritti imprescindibili. No alle logiche di bilancio

La FLC si attiverà per chiedere una modifica sostanziale del provvedimento e per reclamare l'assunzione del personale specializzato su tutti i posti di sostegno, in modo da garantire il diritto all'inclusione ed una vera continuità didattica.

Il 20 settembre 2017 il MIUR ha sottoposto al parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione lo "Schema del DM applicativo art. 14 comma 3 Dlgs 66/2017- Continuità didattica alunni disabili", un provvedimento che dovrebbe dare attuazione a uno dei temi più discussi della riforma del sostegno definita dal governo.

Il Decreto 66/2017 fa parte delle [deleghe](#) contenute nella Legge della "Buona scuola" ed è stato approvato lo scorso 13 aprile senza un vero confronto con i sindacati e il mondo della scuola.

Tra le novità che esso ha introdotto c'è stata la **modifica delle procedure per l'assegnazione del sostegno agli studenti disabili** con l'attribuzione di importanti competenze ai GIT (i Gruppi per l'inclusione territoriale), la revisioni dei documenti fondamentali che accompagnano le diagnosi e le strategie di intervento, e l'introduzione di un meccanismo del tutto nuovo di attribuzione delle supplenze per il settore del sostegno.

Proprio quest'ultimo tema è stato al centro del confronto con il CSPI, in quanto lo Schema introduce una **profonda modifica delle modalità di assegnazione delle supplenze**, con la possibilità di bypassare il meccanismo di convocazione dalle graduatorie e favore di una riconferma del supplente dell'anno precedente, affidata alla valutazione del dirigente scolastico e della famiglia dello studente diversamente abile.

Abbiamo subito rilevato che la procedura proposta introduce una profonda **disparità di trattamento** tra le cattedre di sostegno, soggette di fatto alla chiamata diretta, e gli insegnamenti disciplinari, che continuerebbero a essere affidati alle graduatorie. Con il rischio concreto di dare la precedenza a docenti privi di specializzazione rispetto a docenti formati sul sostegno, contravvenendo così alla Legge 104 e a tutte le normative scolastiche sull'argomento.

Alla base di questo cambiamento il governo pone il tema della **continuità didattica**, che per i bambini e gli studenti diversamente abili risulta particolarmente cogente: la riconferma del supplente darebbe quindi una risposta alle attese delle famiglie, che vedono spesso alternarsi diversi insegnanti di sostegno all'interno del medesimo ciclo di studio.

In effetti il tema della continuità è assolutamente centrale nel settore dell'inclusione degli alunni diversamente abili: nell'anno scolastico appena iniziato 36.000 cattedre, a fronte di 100.080 posti stabili, sono state assegnate "in deroga", ovvero senza che su di esse si possano effettuare immissioni in ruolo.

Purtroppo la ferrea logica dei numeri ci consegna una realtà tutt'altro che rassicurante, con 1 insegnante precario su 4 e quindi un'altissima probabilità per gli studenti vadano incontro a numerosi cambi di insegnante, magari anche all'interno dello stesso ciclo di studi.

Il balletto tra i posti stabili e quelli assegnati in deroga va avanti da oltre un decennio, infatti all'aumento del numero di studenti disabili nella scuola italiana non è corrisposto un

analogo aumento delle cattedre stabili, al contrario **gli organici sono rimasti bloccati** per motivi di finanza pubblica e i posti sono stati autorizzati "in deroga", per far fronte alle emergenze dell'inizio dell'anno scolastico.

Per vedere rispettato il diritto all'inclusione dei propri figli molte famiglie ogni anno si rivolgono ai giudici, per chiedere e spesso ottenere l'assegnazione di un numero di ore di sostegno superiori rispetto a quelle attribuite nella prima fase di assegnazione degli organici.

I 36.000 posti che ogni anno vengono autorizzati in deroga, se stabilizzati, consentirebbero agli studenti disabili della scuola italiana non solo di sperimentare la continuità del rapporto con l'insegnante di sostegno, ma soprattutto di poter godere della continuità di in progetto di inclusione scolastica di scuola, un obiettivo che tutte le istituzioni scolastiche cercano di garantire nonostante il "balletto" che vivono gli organici e l'avvicendamento continuo di insegnanti, sia curricolari che di sostegno. Infatti, per realizzare una didattica davvero inclusiva le scuole hanno bisogno di certezza delle risorse professionali ed economiche, docenti in possesso della specializzazione nella didattica inclusiva e di un clima di collaborazione tra le figure professionali che ruotano nella classe, in un quadro di reciproca conoscenza e fiducia che si sviluppa quando il personale è stabile.

Invece, anche in questo nuovo anno scolastico, le scuole continueranno a tirare questa coperta troppo corta dell'organico, nel tentativo disperato di dare una risposta a tutti i propri studenti disabili, dai più gravi ai meno gravi. Se lo schema di decreto venisse approvato così com'è i genitori avrebbero l'illusione di ottenere un riconoscimento in più, mentre l'investimento economico a loro destinato da parte dello Stato rimarrebbe perfettamente invariato.

Come FLC CGIL riteniamo che questo nuovo provvedimento attuativo della "buona scuola" contenga **forti elementi di incostituzionalità**, che sia contraddittorio rispetto all'impianto normativo vigente e che introduca pericolosi rischi di corruzione nella scuola statale, che già l'ANAC ha segnalato in relazione alla chiamata diretta del personale di ruolo. Pertanto ci muoveremo non solo per chiedere una modifica sostanziale di tale provvedimento, ma per reclamare l'assunzione del personale specializzato su tutti i posti di sostegno, in modo da garantire il diritto all'inclusione ed una vera continuità didattica.

Contenuti Correlati

- [Il CSPI si esprime su Regolamento di contabilità, esami di stato del primo ciclo, certificazione delle competenze e Sistema Nazionale di Valutazione](#)

Come funziona il concorso riservato per i docenti abilitati della secondaria e la graduatoria regionale di merito

Pubblichiamo la quarta scheda illustrativa sul nuovo sistema di formazione iniziale e reclutamento.

26/09/2017

In attesa che il nuovo sistema di **reclutamento** basato sulle assunzioni degli specializzati FIT entri a regime, è prevista una **fase transitoria** in cui le assunzioni nella scuola saranno effettuate attingendo da diverse graduatorie:

- GAE + concorso 2016
- Graduatoria regionale dei docenti abilitati (GRM=graduatorie regionale di merito degli abilitati)
- Concorso riservato per chi non è abilitato ma ha 3 anni di insegnamento.

Sul nuovo sistema di formazione iniziale e reclutamento per i docenti della scuola secondaria abbiamo già pubblicato un video e le prime tre schede:

- [Video "Orientarsi nella giungla del reclutamento"](#)
- [Scheda illustrativa sul sistema a regime \(FIT\)](#)
- [Come verificare i titoli di studio di accesso al concorso](#)
- [Come acquisire \(o farsi riconoscere\) i 24 crediti \(CFU/CFA\).](#)

[Vai allo speciale](#)

Vediamo ora le caratteristiche del **concorso riservato per i docenti abilitati**

Quando	Il concorso riservato verrà bandito a febbraio 2018.
Chi può accedere	<p>I docenti in possesso dell'abilitazione e/o specializzazione per il sostegno entro la data di entrata in vigore del Dlgs 59/17: 31 maggio 2017.</p> <p>Gli insegnanti tecnico-pratici possono partecipare al concorso purchè siano iscritti nelle graduatorie ad esaurimento oppure nella seconda fascia di quelle di istituto, alla data di entrata in vigore del Dlgs 59/17: 31 maggio 2017.</p> <p>Possono partecipare anche coloro che sono in GAE o hanno superato il concorso 2016 (ovviamente in regione diversa).</p>
Accesso con riserva	È previsto che possano partecipare, per il sostegno, anche coloro che siano stati ammessi ai corsi di TFA sostegno III ciclo, attivati con il DM 141/17 (poi modificato dal DM 226/17). La riserva deve essere sciolta, con il conseguimento del titolo, entro il 30 giugno 2018.
Esclusioni	Sono esclusi i docenti già di ruolo.
Prove	È prevista solo una prova orale, di natura didattico-metodologica, senza sbarramento , a cui si assegna il 40% del punteggio complessivo.
Obiettivo	I docenti assunti dalle GRM accedono all'incarico annuale (terzo anno del FIT) e quindi al ruolo. Quando si è assunti dalle GRM si viene depennati da tutte le graduatorie corrispondenti (GAE, Concorso 2016, graduatorie di istituto).

Le prossime schede:

Il concorso riservato per i non abilitati con 3 anni di servizio .
 Come avverranno le assunzioni nella scuola secondaria nei prossimi anni.
 Come acquisire la specializzazione per chi lavora nelle scuole paritarie.
 Vai allo [speciale](#) sul reclutamento dei docenti della scuola secondaria.

**30 settembre manifestazioni in tutta Italia contro violenza su donne
'Riprendiamoci la libertà!'**

Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso invita tutte le donne a scendere nelle piazze italiane per le manifestazioni organizzate dalla Confederazione

26/09/2017www.cgil.it

"Riprendiamoci la libertà!". Con questo slogan il segretario generale della Cgil Susanna Camusso invita tutte le donne a scendere nelle piazze italiane **sabato 30 settembre** per le manifestazioni organizzate dalla Confederazione contro la violenza sulle donne, la depenalizzazione dello stalking, la narrativa con cui stupri e omicidi diventano un processo alle vittime.

Per la Cgil "il linguaggio utilizzato dai media e il giudizio su chi subisce violenza, su come si veste o si diverte, rappresenta l'ennesima aggressione alle donne. Così come il ricondurre questi drammi a questioni etniche, religiose, o a numeri statistici, toglie senso alla tragedia e al silenzio di chi l'ha vissuta".

Con l'appello, dal titolo **'Avete tolto senso alle parole'**, la Cgil lancia una mobilitazione nazionale "per chiedere agli uomini, alla politica, ai media, alla magistratura, alle forze dell'ordine e al mondo della scuola un cambio di rotta nei comportamenti, nel linguaggio, nella cultura e nell'assunzione di responsabilità di questo dramma". Perché "la violenza maschile sulle donne non è un problema delle donne", che "non vogliono far vincere la paura e rinchiudersi dentro casa". "L'appello – ricorda la Cgil – è aperto a tutte coloro che vorranno aderire. È fondamentale che il fronte di coloro che vogliono rompere il silenzio cresca ancora".

Nei prossimi giorni verranno rese note le modalità delle iniziative territoriali del 30 settembre.

L'appello ha già raccolto molte firme tra cui quelle di:

Susanna Camusso (segretaria generale della Cgil), Elisabetta Addis (economista), Dalida Angelini (segretaria generale Cgil Toscana), Roberta Agostini (parlamentare), Federica Atzeni (Unione universitari), Daniela Barbaresi (segretaria generale Cgil Marche), Antonella Bellutti (olimpionica ciclismo), Bianca Berlinguer (giornalista), Sandra Bonzi (scrittrice), Gabriella Carnieri Moscatelli (Telefono Rosa), Luciana Castellina (politica e giornalista), Francesca Chiavacci (Arci), Franca Cipriani (consigliera nazionale di parità), Daria Colombo (delegata PO Comune Milano), Lella Costa (attrice), Geppi Cucciari (attrice), Maria Rosa Cutrufelli (scrittrice), Diana De Marchi (Commissione PO Milano), Loredana De Petris (politica), Rossana Dettori (segretaria nazionale Cgil), Alessandra Faiella (attrice), Angela Finocchiaro (attrice), Cinzia Fontana (parlamentare), Francesca Fornario (giornalista), Gianna Fracassi (segretaria nazionale Cgil), Alessia Gazzola (autrice serie tv), Maria Grazia Gabrielli (segretaria generale Filcams Cgil), Ivana Galli (segretaria generale Flai Cgil), Sara Gama (calciatrice), Silvia Garambois (giornalista), Maria Grazia Giannichedda (Fondazione Basaglia), Giusi Grimaldo (archeologa subacquea), Marisa Guarneri (Cadmì, centro donne maltrattate di Milano), Maria Cecilia Guerra (parlamentare), Anna Guri (docente Scuola di Teatro Paolo Grassi), Francesca Koch (Casa internazionale delle Donne), Alessandra Kustermann (ginecologa), Elena Lattuada (segretaria generale Cgil Lombardia), Simona Lanzoni (Pangea), Loredana Lipperini (giornalista e scrittrice), Natascha Lusenti (giornalista), Alessandra Mancuso (presidente Commissione Cpo Fnsi), Chiara Machitelli (calciatrice), Elisa Marchetti (Unione universitari), Giovanna Martelli (parlamentare), Lella Menzio (presidente Telefono Rosa Piemonte), Myrta Merlino (giornalista e scrittrice), Maura Misiti (ricercatrice Cnr), Rossella Muronì (Legambiente), Bianca Nappi (attrice), Giusi Nicolini (dirigente politica), Cristina Obber (giornalista e scrittrice), Laura Onofri (giurista), Ottavia Piccolo (attrice), Bianca Pomeranzi (esperta CEDAW), Francesca Puglisi, (presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio), Norma Rangeri (direttrice de 'Il Manifesto'), Francesca Re David (segretaria generale Fiom Cgil), Rosa Rinaldi (dirigente politica), Luisa Rizzitelli (Rebel Network), Linda Laura Sabbadini (statistica), Chiara Saraceno (sociologa), Assunta Sarlo (giornalista), Lunetta Savino (attrice), Tania Scacchetti (segretaria nazionale Cgil), Se non ora quando?, Stefania Spanò – Anarkikka (vignettista), Serena Sorrentino (segretaria generale della Fp Cgil), Ilaria Sotis (giornalista), Monica Stambrini (regista), Loredana Taddei (responsabile politiche di genere Cgil nazionale), Paola Tavella (giornalista e scrittrice), Giulia Titoli (Rete degli Studenti Medi), Vittoria Tola (UDI), Elena Turchi (Rete degli Studenti Medi), Livia Turco (Fondazione Nilde Iotti), Chiara Valentini (giornalista e scrittrice), Elisabetta Vergani (attrice), Ester Viola (giornalista).

[IL MANIFESTO](#)[FIRMA L'APPELLO](#)[TESTO DELL'APPELLO](#)

COSA INDOSSO? *la* **LIBERTÀ**



CGIL

#riprendiamocila libertà

30 SETTEMBRE 2017

MANTOVA

PIAZZA MARCONI dalle 18.30

CGIL

#RIPRENDIAMOCI LA LIBERTÀ'

Manifestazione organizzata dalla CGIL

Contro la violenza sulle donne

La depenalizzazione dello stalking

La narrativa con cui stupri e omicidi diventano un processo alle vittime.

**Sabato 30 settembre ore 18,30
presso Piazza Marconi a Mantova**

La Cgil lancia una mobilitazione nazionale “per chiedere agli uomini, alla politica, ai media, alla magistratura, alle forze dell’ordine e al mondo della scuola un cambio di rotta nei comportamenti, nel linguaggio, nella cultura e nell’assunzione di responsabilità di questo dramma”. Perché “la violenza maschile sulle donne non è un problema delle donne”, che “non vogliono far vincere la paura e rinchiudersi dentro casa”. Anche il linguaggio utilizzato dai media e il giudizio su chi subisce violenza, su come si veste o si diverte, rappresenta l’ennesima aggressione alle donne. Così come il ricondurre questi drammi a questioni etniche, religiose, o a numeri statistici, toglie senso alla tragedia e al silenzio di chi l’ha vissuta”.



Anche il linguaggio utilizzato dai media e il giudizio su chi subisce violenza, su come si veste o si diverte, rappresenta l’ennesima aggressione alle donne. Così come il ricondurre questi drammi a questioni etniche, religiose, o a numeri statistici, toglie senso alla tragedia e al silenzio di chi l’ha vissuta”.

Riaffermiamo che la violenza contro le donne è una sconfitta per tutti e ci saremo ancora perché vogliamo atti e risposte:



- La convenzione di Istanbul deve essere applicata
- La depenalizzazione dello stalking va cancellata
- La cultura del rispetto si costruisce a partire dalla scuola, dal senso delle parole
- Agli operatori della comunicazione tutti chiediamo che ci si interroghi e si decida sul senso dell’informazione, sul peso delle parole ed esigiamo la condanna di chi si bea della cronaca morbosa.
- Ancora una volta mancano risorse e mezzi per i centri

antiviolenza, case sicure e norme certe per l’inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza

- Vogliamo che venga diffuso e potenziato il servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere.

- Alla magistratura e alle forze dell’ordine chiediamo che venga prima la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che non si sottovaluti, che non si rinvii, che si dia certezza e rapidità nelle risposte e nella protezione.

Chiediamo a tutti : **PESATE LE PAROLE**

Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà!

Riceviamo e pubblichiamo

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio VII - Ambito territoriale di Lecco e attività esercitate a livello regionale in merito al personale della scuola Via Pola, 11 - 20124 Milano - Codice Ipa: m_pi

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali della Lombardia
Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado
della Lombardia

Oggetto: **Personale docente neoassunto. Svolgimento e valutazione del periodo di formazione e di prova. Chiarimenti.**

Pervengono numerose richieste di chiarimenti relative allo svolgimento del periodo di formazione e di prova di docenti neoassunti.

In merito, sulla scorta della lettura combinata della normativa, in particolare il DM 850/2015 e la nota MIUR.AOODGPER.0036167 del 5 novembre 2015, si formulano le seguenti osservazioni, finalizzate a coordinare le azioni delle istituzioni scolastiche della regione.

Sono tenuti a svolgere l'anno di formazione e di prova :

1. i docenti che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, e che aspirino alla conferma nel ruolo;
2. i docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e di prova o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti, purché sia previsto il raggiungimento dei 180 gg. di servizio (di cui almeno 120 per attività didattiche): è possibile, infatti, che il docente, anche per più anni scolastici, si assenti a causa della fruizione di aspettative per motivi di famiglia, malattia, congedi per maternità, tali da non permettere per ogni anno scolastico di riferimento il raggiungimento dei 180 gg. effettivi di servizio. In tal caso l'anno di formazione e di prova viene differito con motivato provvedimento del Dirigente Scolastico;
3. i docenti che abbiano ottenuto una valutazione negativa del primo anno di formazione e di prova; in tal caso i docenti in questione effettueranno un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile;
4. *i docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo.*

Non sono tenuti a svolgere l'anno di formazione e di prova :

- a) i docenti che, già immessi in ruolo con riserva e, svolto l'anno di formazione e di prova, abbiano rinunciato per essere reimmessi nello stesso ruolo in altro modo;
- b) i docenti che all'interno del medesimo ruolo abbiano svolto e superato l'anno di formazione e di prova su posto di sostegno e siano poi passati su posto comune;
- c) i docenti che abbiano ottenuto un secondo passaggio di ruolo ritornando a classe di concorso iniziale o affine e per la quale abbiano già svolto e superato il periodo di formazione e di prova.

Oggetto: **Contratti a tempo determinato personale a.t.a. art. 59 CCNL** Comparto Scuola - Rif. nota M.I.U.R. DGPER prot. n. **40591**. del **22-09-2017**

In riferimento alla nota del M.I.U.R. indicata in oggetto, con cui sono state fornite disposizioni per l'applicazione dell'art. 59 CCNL Comparto Scuola ai contratti attribuiti sulle graduatorie di istituto di III fascia del personale a.t.a., e in riscontro ai quesiti pervenuti si precisa che, le scuole interessate dovranno riscorrere le suddette graduatorie, qualora nelle precedenti convocazioni non abbiano tenuto in considerazione i nominativi del personale già di ruolo che poteva essere destinatario di supplenza ai sensi del predetto art. 59.

Si invitano gli Uffici Scolastici Territoriali a dare a massima diffusione alla presente nota tra le istituzioni scolastiche di rispettiva competenza.

Il dirigente Luca Volontè

Il Dirigente
Luca Volontè

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali
Ai Dirigenti degli Istituti di ogni ordine e grado
e, p.c. Alle OO.SS. Regionali - Comparto scuola

OGGETTO: **Docenti frequentanti i corsi per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno A.A. 2016/17 – Permessi per diritto allo studio.**

Poiché, alla data di scadenza per la presentazione delle domande per la fruizione dei permessi per diritto allo studio per l'anno solare 2017 (15 novembre 2016) i bandi per l'ammissione ai corsi per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno A.A. 2016/17 non erano ancora stati pubblicati, i docenti interessati non avevano potuto presentare valida istanza.

Questa Direzione, sentite le organizzazioni sindacali firmatarie del relativo C.I.R., intende consentire anche ai docenti ammessi alla frequenza dei corsi in oggetto di fruire dei permessi per il diritto allo studio **limitatamente al periodo settembre - dicembre 2017.**

Gli Uffici Scolastici Territoriali, in presenza di contingente provinciale orario ancora disponibile, sono pertanto autorizzati a concedere i permessi per diritto allo studio, **nella misura massima di ore 37 pro capite** (o in proporzione in caso di posto a orario ridotto), da fruire nell'anno solare 2017, ai docenti che tramite **specifico dichiarazione personale**, dimostrano di essere effettivamente iscritti ai corsi per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno per l'anno accademico 2016/17.

Il Dirigente
Luca Volontè

MANTOVA PER LA PACE

Lunedì 2 ottobre 2017

Giornata internazionale della Nonviolenza

Mantova ore 20.30 - 22.30

Sala delle Capriate

Piazza Leon Battista Alberti (dietro Sant'Andrea)

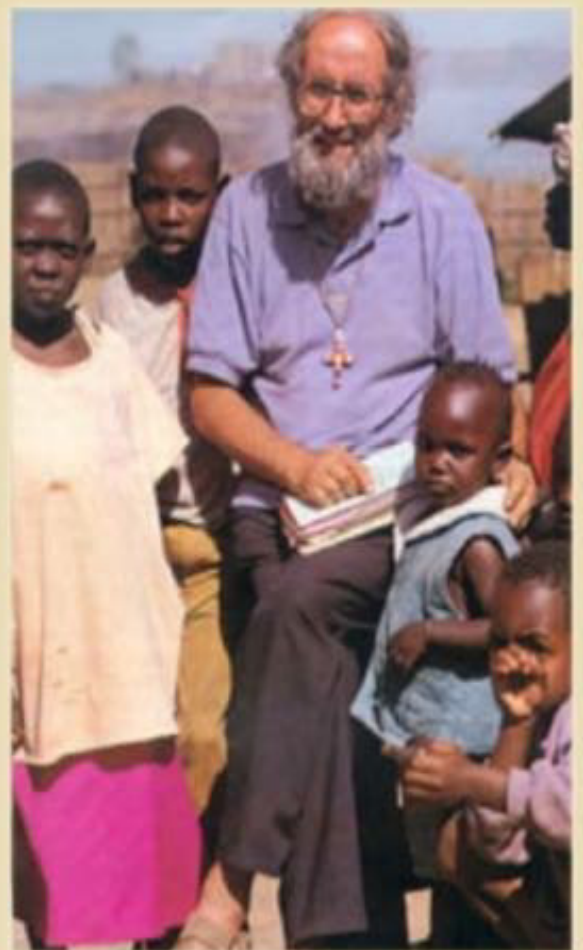
INCONTRO CON

PADRE ALEX ZANOTELLI

Guerre, regimi dittatoriali, corruzione,
risorse rubate agli africani,
disastri climatici, povertà estrema,
milioni di persone a rischio fame.

**"ROMPIAMO IL SILENZIO
SUL DRAMMA DELL'AFRICA"**

Ingresso libero



"Mantova per la pace" è una rete di associazioni e cittadini che hanno deciso di mettersi in cammino per costruire insieme, qui ed ora, le condizioni per un futuro di pace. Lo facciamo richiamando il primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". Lo facciamo con l'opposizione integrale alla guerra e con la diffusione della cultura e della pratica della nonviolenza. Lo facciamo per la difesa dell'ambiente e dei beni comuni, per la solidarietà e l'accoglienza. Per la giustizia, la dignità e la fratellanza dei popoli.

Aderiscono a "Mantova per la pace": Arci provinciale, Banca Etica coordinamento di Mantova, Centro Bruno Cavalletto, Emergency, Ethics Expo, Libera, Movimento Non-violento, Namaste Ostiglia, Officina dell'intercultura, Progetto La pace ci piace, Università Verde. "Mantova per la pace" è aperta all'adesione di gruppi, associazioni, comitati e singoli cittadini che ne condividono finalità ed obiettivi.

Info: mantovaperlapace@gmail.com

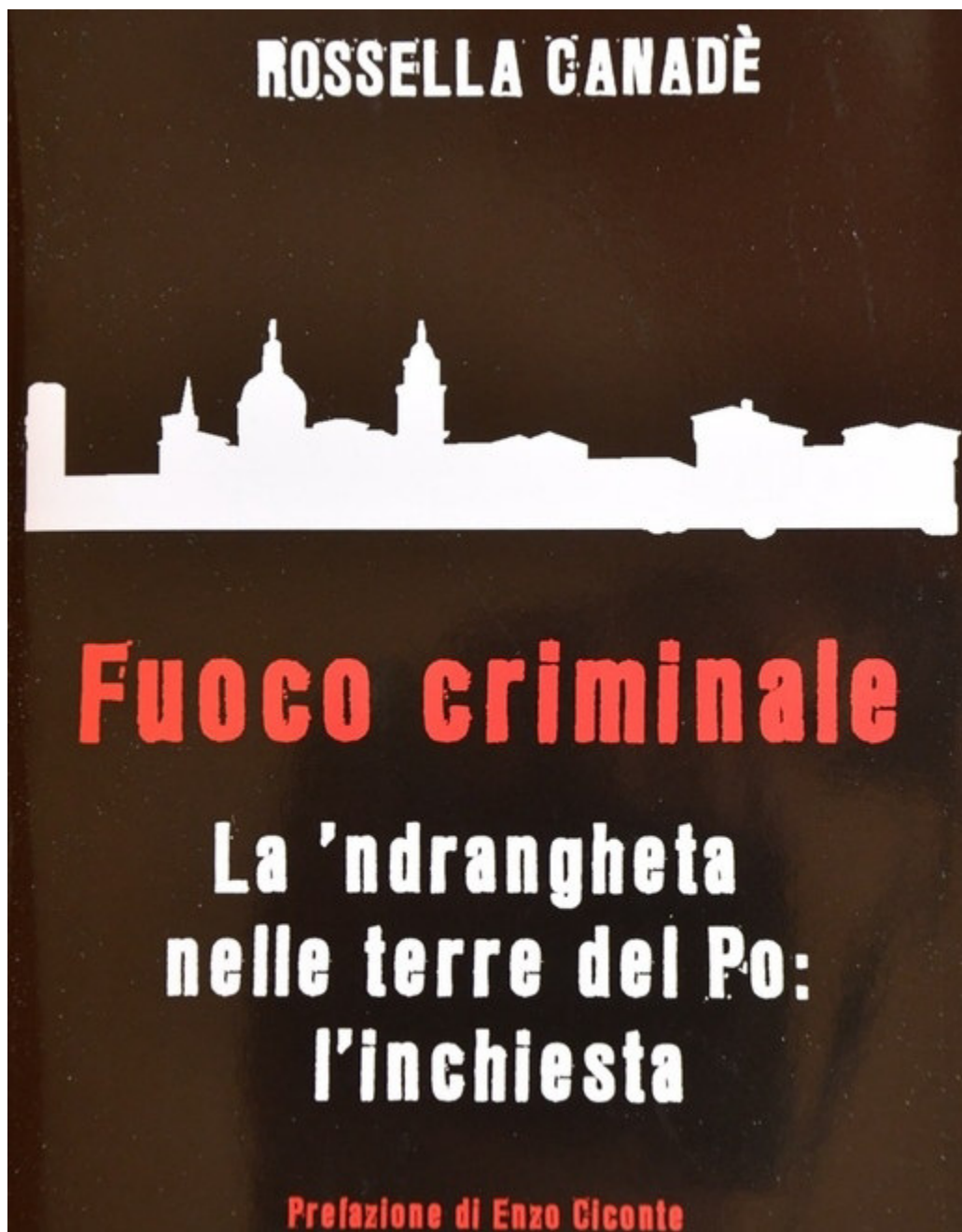
Aderiscono all'iniziativa: Acli provinciale, Agesci zona di Mantova, Amnesty International gruppo 79, Anpi provinciale, Auser provinciale, Caritas della Diocesi di Mantova, In silenzio per la pace di Mantova, Libertà e Giustizia Mantova.

Venerdì 6 ottobre, presso la Camera del Lavoro di Mantova, ospiteremo la giornalista Rossella Canadè, autrice del libro **"Fuoco Criminale. La 'ndrangheta nelle terre del Po"**.

L'appuntamento è per le 17 in Sala "Enore Motta".

L'incontro avrà la durata di un'ora circa.

Rossella ci parlerà dell'infiltrazione della criminalità organizzata nella nostra provincia. Un'infiltrazione che riguarda anche il sistema degli appalti.



Graduatorie di istituto ATA: prepariamoci alla presentazione delle domande. Scheda sintetica

Le prime indicazioni per collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici, cuochi, infermieri, guardarobieri e addetti all'azienda agraria.

19/09/2017

*Le **domande** per l'inserimento/aggiornamento nelle **graduatorie di terza fascia del personale ATA** per il triennio **2017-2020** potranno essere presentate dal 30 settembre al 30 ottobre 2017.*

Al momento non sono ancora disponibili i modelli di domanda, ma è già stato pubblicato il decreto 640/17 di riapertura.

A cosa servono le graduatorie di istituto di terza fascia? Chi può presentare la domanda? Posso fare tutto da solo?... Sono alcune delle domande ricorrenti di coloro che sono interessati a compilare

le **domande di conferma, aggiornamento e nuovo inserimento** nelle graduatorie di istituto di terza fascia del personale ATA della scuola.

Guida rapida alla presentazione della domanda

La platea delle persone interessate all'inserimento/aggiornamento in queste graduatorie per le supplenze è molto estesa. A loro, è rivolta la nostra [guida rapida](#) che contiene le **risposte** alle **dieci domande** più frequenti (FAQ) sugli aspetti generali e comuni che è necessario conoscere per non commettere errori nella compilazione e poi nella presentazione della domanda.

Come ulteriore supporto, presso le [nostre sedi locali](#) è stato predisposto un servizio gratuito di **informazioni generali** rivolto a tutti gli aspiranti ed un servizio specifico di **consulenza** dedicato agli iscritti CGIL.

Nei prossimi giorni pubblicheremo **ulteriori materiali di supporto** ed in particolare una **guida passo passo** per la compilazione dei modelli.

Qui di seguito altri riferimenti a normativa e materiali di supporto.

Scheda sui requisiti per poter accedere.

Bando (DM 640/17).

Tabella di corrispondenza titoli/laboratori assistenti tecnici.

Guida alla registrazione su istanze online.

Rimani aggiornato con le ultime notizie.

Tutto su... il nostro speciale.

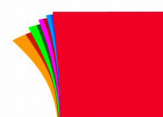
Iscriviti alla nostra newsletter precari.

- **[guida rapida flic cgil alla presentazione della domanda graduatorie di istituto terza fascia ata 2017 2020](#)**



Corso di Formazione

Docenti neoimmessi in ruolo



FLC CGIL
Mantova

federazione lavoratori
della conoscenza

Ruoli e professionalità nella Scuola dell'Autonomia Il mio primo anno di ruolo da docente

Sede del corso

**Camera del Lavoro – Sala "Mimmo Aristarco"
Via A. Altobelli, 5 - Mantova**

Obiettivo: assistenza e consulenza sul primo anno di prova

Argomenti trattati:

- Indicazioni nazionali per il curricolo del 2007 e del 2012.
- Legge 107/15, denominata "Buona scuola".
- Movimenti pedagogici degli ultimi 40 anni.
- Progettazione di un'attività didattica.
- Principali "strategie" d'insegnamento.
- Certificazioni delle competenze. (D.L. 13/04/17 n°62)
- Tecniche di osservazione e tipologie di documenti.

PRIMO INCONTRO giovedì 12/10/2017 dalle 16,30 alle 18,30

SECONDO INCONTRO giovedì 26/10/2017 dalle 16,30 alle 18,30

TERZO INCONTRO giovedì 09/11/2017 dalle 16,30 alle 18,30

QUARTO INCONTRO giovedì 23/11/2017 dalle 16,30 alle 18,30

QUINTO INCONTRO giovedì 07/12/2017 dalle 16,30 alle 18,30

Per iscriversi al corso scrivere a m.deconca@flcgil.it

Il corso costa 10 euro (iscrizione a ProteoFareSapere per l'anno 2018) ed è riservato agli iscritti alla FLC CGIL ed a chi intende iscriversi

Direttore del corso: Ezio Frontelli – Presidente provinciale Proteo Fare Sapere;
Segreteria organizzativa: FLC CGIL Via A. Altobelli 5 – Mantova – tel. 0376202225
– fax 0376320453

Sarà rilasciato attestato di partecipazione - Essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 8/06/2005) vale l'applicazione degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola con esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi. Associazione Proteo Fare Sapere Soggetto Qualificato per la formazione DM 8/06/05 Via Leopoldo Serra 37 - 00153 Roma - www.proteofaresapere.it

SCHEDA ISCRIZIONE
Al Corso di preparazione al concorso e a Proteo, anno 2017

Cognome Nome

Nato/a a Prov. il

Residente a Prov.

Via/Piazza N. Cap

Cellulare/telefono

E-mail

Docente infanzia

docente di scuola Secondaria di Primo grado

Docente primaria

Docente si scuola secondaria di Secondo grado

Materia di insegnamento:

Desidero iscrivermi al corso “ DOCENTI NEO-ASSUNTI 2017”
e contestualmente all’associazione Proteo Lombardia per l’anno 2017

INOLTRE LE ADESIONI a mezzo entro Giovedì 5 Ottobre:

E_mail: mantova@flcgil.it

L’iscrizione ha valore di conferma definitiva salvo diversa comunicazione che verrà notificata direttamente all’interessato

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”

Proteo Fare Sapere non raccoglie dati sensibili, tratta i dati personali con mezzi elettronici ad accesso riservato al personale addetto, predispone misure di sicurezza informatica necessarie per ridurre al minimo il rischio di violazione della privacy dei suoi utenti da parte di terzi, tratta i dati secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati.

La compilazione di moduli di iscrizione a corsi, convegni o altre iniziative dell’Associazione implica il consenso all'utilizzo e al trattamento dell’indirizzo E-mail, e di eventuali altri dati personali, per permettere di comunicare iniziative dell’associazione.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, Proteo Fare Sapere garantisce la possibilità di esercitare in qualsiasi momento i diritti di accesso, aggiornamento e cancellazione dei dati personali. Per esercitare tali diritti occorre inviare una E-mail a proteolombardia@gmail.com

Responsabile trattamento dati: Bettoni Antonio - Proteo Fare Sapere – Corso di Porta Vittoria 43 Milano –
cell. 3357413373 E_mail: proteolombardia@gmail.com